

Il canto della divina Patty

di **Andrea Spinelli**

MILANO — Secondo album dal vivo in quattro anni, "Live '99" di Patty Pravo (nella foto) potrebbe apparire imperdonabile scivolata di gusto per un'artista aristocratica come lei. Per una semidea avvezza a vantarsi di non avere passato. Insomma, un escamotage commerciale per raschiare a fondo il ritorno di fiamma alimentato dal successo di "...E dimmi che non vuoi morire" in attesa del nuovo cd programmato per la primavera del 2002.

Poi, pero', canzone dopo canzone ti accorgi in quel passaporto per il mondo impenetrabile della divina c'è qualcosa di piu'; c'è il desiderio di ribadire quell'alto profilo d'interprete rimasto ai margini del frettoloso predecessore "Bye bye Patty" e di mettere l'accento su una voce da contralto d'insossidabile splendore.

Brani "grandi firme"

Così, il tentativo di restituirle con tante scuse quell'allure che la storia più o meno recente della nostra canzone le aveva sottratto ingiustamente non serve forse ad eliminare tutte le riserve sull'operazione, ma indora sicuramente la pillola. Manca il



tocco vaschiano dell'ultimo album "Una donna da sognare", perché Nicoletta-Patty (con uno di quei colpi di testa che la rendono unica e inarrivabile) non l'ha portato sui palcoscenici, ma ci sono frammenti "grandi firme" del predecessore "Noti, guai e libertà", a cominciare da "Emma Bovary" di Franco Battiato e Manlio Sgalambro,

"Baby Blu" di Luca Madonia o "Angelus" di Ivano Fossati, affiancati ad evergreen inevitabili e a momenti un po' più fuorimano come l'autoreferenziale "Per una bambola", retaggio di Sanremo '84, o "Nel giardino dell'amore" di Jose' Feliciano. Suggerimenti levigate, ideogrammi tatuati sul cuore, un sensuale gioco di ombre che riverbera

*Ventidue canzoni, oltre due ore di grande musica
E nel prossimo futuro
un cd di inediti, Pavarotti,
e forse il debutto in tv*

nello stesso caleidoscopio la Minaccia Bionda di ieri e la divina Patty di oggi. La trasgressione di un tempo se n'è andata con l'incedere degli anni, 53 portati con principesca disinvoltura, ma la diversità rimane.

«Sì» a Big Luciano

Come un fatto fisiologico, irrinunciabile. Registrato al Teatro Regio di Parma con la complicità di un sestetto in cui sveltano Piero Gemelli alla chitarra e Michele Fazio al piano, il doppio cd (22 brani, oltre due ore di musica) abbraccia un po' tutta la carriera dell'ex Guy Magenta, spaziando da "Pazza idea" a "Sylvian", da "Autostop" a "Se perdo te" o a "Les étrangers", senza tralasciare lo Jaques Brel di "Ne ma quitte pas" metabolizzato da Gino Paoli in "Non andare via".

Intenzionata a procrastinare l'ostinata latitanza dalle scene, per quest'anno Patty ha detto sì solo a Luciano Pavarotti, che il prossimo 29 maggio l'ospiterà a Modena tra i suoi "friends".

Uno show in tv

Ma c'è di più perchè Patty potrebbe clamorosamente debuttare in televisione con un programma tutto suo. Secondo quanto si apprende, il progetto è in fase di definizione e non è ancora deciso se sarà Rai o Mediaset ad ospitare lo show. L'intenzione di Patty Pravo, che sta già lavorando al progetto, è quella di realizzare uno show a sua misura seguendo una tradizione inaugurata con successo da Gianni Morandi e seguita da Renato Zero e Adriano Celentano.